



ACCADEMIA BIZANTINA

ACCADEMIA BIZANTINA
soc. coop. a r.l.

Presidente: Angelo Nicaastro
Vice-presidente: Romano Valentini
Consigliere: Mauro Valli

Amministrazione: Luigi Balducci
Segreteria: Angela Mecca

Vicolo Padenna, 7 - 48100 Ravenna - Italy
Telefono: 0544 - 33546 Telefax: 0544 - 34631

ACCADEMIA BIZANTINA



Foto Montanari

Presidente onorario: Luciano Berio
Direzione musicale: Carlo Chiarappa
Consulenza artistica: Silvia Tuja
Distribuzione: Roberta Carraro
Coordinatore: Angelo Nicastro

VIOLINI PRIMI

Franco Andrini, Daniele Giorgi,
Stefano Montanari, Paolo Zinzani, Dominique Zryd

VIOLINI SECONDI

Francesco D'Orazio, Giuseppe Guida, Pino Tedeschi,
Roberto Valtancoli

VIOLE

Alessandro Tampieri, Angelo Nicastro, Pierpaolo Ricci

VIOLONCELLI

Mauro Valli, Paolo Ballanti

CONTRABBASSO

Alberto Farolfi

ORGANO E CLAVICEMBALO

Ottavio Dantone, Romano Valentini

COLLABORATORI

Tromba moderna e naturale: Gabriele Cassone

Corno moderno e naturale: Gianfranco Dini, Paolo Faggi,
Randy Masselink

Oboe moderno e barocco: Alfredo Bernardini, Paolo Grazi,
Paolo Pollastri

Fagotto moderno e barocco: Paolo Tognon

Percussioni: Danilo Grassi

ACCADEMIA BIZANTINA

L'Accademia Bizantina di Ravenna è sorta come complesso d'archi nell'83. Prima ancora del suo esordio in pubblico, sotto la guida di Filippo Maria Caramazza, fu ascoltata e diretta durante una prova da Riccardo Muti che ha poi continuato a seguirne con interesse l'attività.

Nell'84/85 realizza un'intensa collaborazione con il celebre pianista Jorg Demus. A lui, amante di Ravenna e della sua arte, si deve il nome di Accademia Bizantina.

Nel gennaio 86 Carlo Chiarappa ne assume la direzione musicale determinando una crescita ed una maturazione fondamentali per comprenderne l'attuale fisionomia.

Nell'88 è diretta da Luciano Berio al "Ravenna Festival". Dopo quel primo incontro che entusiasma il compositore, le collaborazioni sono divenute sempre più frequenti e la stima e la condivisione di intenti sono cresciuti al punto che oggi Luciano Berio è Presidente Onorario dell'Accademia Bizantina.

Nel Novembre dell'88 effettua una tournée in Israele esibendosi al Museo di Tel Aviv e di Gerusalemme riscuotendo un enorme successo con consensi entusiastici dei critici.

Una accoglienza altrettanto calorosa ha segnato la sua partecipazione al Festival di Salisburgo dell'89, dove si è presentata con Berio alla Großer Saal del Mozarteum e con Carlo Chiarappa e Kenneth Gilbert al Großes Studio sempre al Mozarteum.

Nell'aprile '91 ha effettuato una lunga tournée in Messico sotto la direzione di Eduardo Mata, solista Carlo Chiarappa.

Intensa l'attività discografica con la FREQUENZ-EUROPA MUSICA, e prossimamente anche con la DENON COLUMBIA.

Numerose le registrazioni radiofoniche e televisive per emittenti Nazionali ed Estere.

I musicisti che compongono questo ensemble lavorano insieme come un "grande quartetto", svolgendo una costante attività di approfondimento personale e comune nella convinzione che la ricerca stilistica e filologica è indispensabile per la comprensione della musica di ogni epoca.

Con vari organici opera in ogni repertorio una costante e radicale ricerca stilistica, interpretativa ed espressiva, il che è stato più volte riconosciuto ed apprezzato dalla stampa come dai musicisti con i quali ha collaborato.

Carlo Chiarappa e Luciano Berio

(Foto M. Montanari)



RASSEGNA STAMPA

"... E' un gruppo meraviglioso, a mia memoria non esiste niente del genere in Italia...".
Intervista a L. Berio, *Nevio Galeati* "IL RESTO DEL CARLINO" 10 luglio 1988.

"Una perfetta intonazione è una cosa meravigliosa. Essa conferisce un'incredibile risonanza e brillantezza al suono di un complesso d'archi... Avreste dovuto essere là e sentire per crederlo. Non ero stato così preso dal suono degli archi dai tempi di Ormandy a Philadelphia".

Daniel Ziff "THE JERUSALEM POST" 22 novembre 1988.

"Tel-Aviv. 23 novembre. E' stata una tournée trionfale quella che l'orchestra da camera Accademia Bizantina di Ravenna ha appena concluso in Israele... A memoria dei melomani non era mai successo che il pubblico esigente di Tel-Aviv, finito un concerto, sia rimasto nella sala ad applaudire per mezz'ora inappagato neanche dopo la concessione di quattro "bis".
Graziano Motta, comunicato ANSA 23 novembre 1988.

"Alla testa della collaudatissima Accademia Bizantina il raffinato compositore ha eseguito pagine proprie, incastonate da un Mozart. (...) Splendida l'esecuzione del solista Carlo Chiarappa e dell'Accademia Bizantina...".

Adriano Cavicchi "IL RESTO DEL CARLINO" 25 giugno 1989.

Festival di Salisburgo 23 agosto 1989

"Carlo Chiarappa e l'Ensemble hanno suscitato insieme a Berio un entusiasmo incontenibile...".

KURIER 23 agosto 1989.

"Questo straordinario complesso si presenta con una fisionomia originalissima che lo distingue da tutte le altre formazioni del genere attualmente in circolazione. La sua ricerca di autenticità si spinge nel repertorio barocco a cambiare arco e a modificare il suono con irreprensibile scrupolo filologico, ma ciò non compromette la vivacità di un gioco virtuosistico e di una fantasia espressiva sconosciuti a tanti cosiddetti specialisti".

Giuseppe Rossi "LA NAZIONE" 29 ottobre 1989.

"Bisogna lodare in blocco l'esecuzione dell'Accademia Bizantina. (...)

La bravissima Accademia Bizantina è riuscita perfino a reggere l'esecuzione del terzo Brandeburghese spinto da Berio a velocità folle. (...)

Divertente provocazione, da cogliersi con ammirazione ma anche con ironia".

Michelangelo Zurletti "LA REPUBBLICA" 10 maggio 1990.

"La critica, almeno quella più attenta, se ne è accorta ed ha individuato proprio nel rigore filologico, ed insieme nella bellezza e nella ricercatezza del suono, uno dei punti di forza della giovanissima orchestra".

Guido Barbieri "IL MESSAGGERO" 27 giugno 1990.

"... una orchestra fra le più interessanti e valorose che vi siano in giro al momento. (...)

I musicisti dell'Accademia Bizantina, per lo più molto giovani, suonano tutti magnificamente, con una coesione impeccabile".

Daniele Spini "LA NAZIONE" 5 ottobre 1990.

"I musicisti dell'Accademia Bizantina sono bravi, suonano con sensibilità e con fluido fraseggiare: Chiarappa dirige con finissimo gusto, attento alle minime sfumature espressive, e così Vivaldi viene tolto da quella macchina tritasassi implacabile e monotona dentro la quale di solito lo ficcano molti interpreti".

Dino Villatico "LA REPUBBLICA" 10 dicembre 1991.



RECENSIONI DISCOGRAFICHE

F. SCHUBERT

Konzertstück, Polonaise, Rondo
Danze tedesche, minuetti.

☆☆☆☆☆

“Un disco da non mancare per la bellezza delle musiche e per l'interpretazione perfettamente adeguata allo spirito di un amabilissimo Schubert non ancora ventenne”.

Emilio Gavezotti, “MUSICA” Dicembre '88 - Gennaio '89

YYYYY

“Ecco un'interpretazione che costituisce un autentico punto di riferimento. (...) Chiarappa e l'Accademia Bizantina fanno vivere queste miniature con un virtuosismo tecnico ed emozionale “strepitoso”. (...) In questi tre pezzi concertanti Chiarappa è un'autorità nella discografia sia come direttore che come violinista. (...) Con questi musicisti siamo certamente dalla parte di Schubert”.

Jean Bernard, “DIAPASON” Giugno 1989 (Francia).

“L'Accademia Bizantina suona benissimo, e la sorpresa per chi non la conoscesse può essere assai forte, perché ha, nel suono e nella mentalità, già quel fondamento e quell'equilibrio, frutto certamente di un intenso e preciso lavoro.

Il violinista Carlo Chiarappa, si sa, è un artista di limpidezza mentale che trasferisce nel suono, pulito, sostanzioso, e nella nobiltà della lettura musicale”.

Lorenzo Arruga “MUSICA VIVA” Agosto - Settembre 1989.

A. CORELLI

Opera Omnia

☆☆☆☆☆/☆☆☆☆☆

“... una edizione splendida, esemplare nella concezione e nella realizzazione che sarà la delizia dei melomani e colmerà un deprecabile vuoto della fonografia classica. Occhio al nome di Carlo Chiarappa! Non credo di sbagliare se dico che ne sentiremo molto parlare.”

Alvaro Marias “RITMO” Gennaio 1991 (Spagna)

“... questa registrazione ha l'importante pregio di essere soprattutto estremamente vitale e sentita. (...)”

Il risultato è particolarmente spettacolare nei Concerti Grossi dove l'intonazione e la precisione nel fraseggio dell'orchestra sono evidenziati da tempi presi molto correttamente”.

Stefano Savi Scarponi “PIANO TIME” Gennaio 1991.

“interpretazione: ECCEZIONALE.

Con questa pubblicazione dell'Accademia Bizantina ci troviamo di fronte a qualcosa di importante e coraggioso: (...) un complesso che davvero porta una ventata di aria fresca nel panorama ormai ripetitivo e dominato dalla routine delle pur blasonate orchestre da camera italiane più o meno ‘specializzate’ in vivaldismi da esportazione. (...) Non si può che ammirare l'altissimo livello di insieme e di intonazione dell'Accademia Bizantina. A ciò va aggiunta la fantasia e l'estro tutti italiani”.

Francesco Dilaghi “CD CLASSICA” Febbraio 1991.



Città del Messico: L'Accademia Bizantina diretta da Eduardo Mata



DISCOGRAFIA

Franz Schubert: Konzertstück D 345, Polonaise D 580, Rondo D 438 per violino e orchestra; 5 minuetti D 89, 5 Danze Tedesche D 90 per archi.
(Europa Musica 350.239).

Johann Christian Bach, Johann Christoph Friedrich Bach, Wilhelm Friedmann Bach: Sinfonie (Frequenz 011.043).

Arcangelo Corelli: Opera Omnia. (Europa Musica 350.202).

Arcangelo Corelli: Concerti Grossi op. VI (Europa Musica 350.231).

Johann Sebastian Bach: Concerti per uno, due, tre violini; violino e oboe; flauto, violino e clavicembalo, archi e basso continuo (Europa Musica 350.233).

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Antonio Vivaldi: “Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione” Op. 8.

Johann Sebastian Bach: “L'Offerta Musicale” BWV 1079.

Wolfgang Amadeus Mozart: I concerti per violino e orchestra e la Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra K. 364.

Giovanni Battista Pergolesi: Stabat Mater.

(Foto G. Biserni)

